

MIGLIAIA DI TRANVIERI SOTTO LE FINESTRE DELLA TV

Ancora in lotta i centomila del trasporto pubblico - Scioperi in molte città - Cortei a Milano e nella capitale - Il 29 giornata nazionale e manifestazione a Roma - « Vogliamo il nuovo contratto e soprattutto una radicale riforma del settore dei trasporti » A pagina 4



Un momento della grande manifestazione contro la Rai-TV che si è svolta ieri nella capitale e alla quale hanno partecipato migliaia di tranvieri

Il 49° del Partito

Domani all'Adriano (ore 10) celebreranno l'anniversario del PCI e il centenario del Lenin

Giorgio Amendola e P.N. Fedosseev

direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo dell'URSS

● Migliaia di manifestazioni si svolgono in tutta Italia, già in questa settimana si sono svolte centinaia di assemblee, di conferenze e di incontri nelle varie province con la partecipazione di migliaia di lavoratori, di studenti, di giovani. Il nostro partito è particolarmente impegnato nel lavoro di far conoscere l'opera e l'azione dei comunisti e di divulgarne le idee e la storia

Domani un numero speciale dell'Unità

- A. Novella: « Il Partito nuovo »
- Le lezioni di Togliatti sul fascismo
- Le guardie dell'Ordine Nuovo
- Come l'Europa vede il PCI degli anni 1970
- Il PCI nel giudizio degli storici stranieri

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CGIL, CISL E UIL DOCUMENTANO LA GRAVITÀ DELLA REPRESSIONE

10000 denunce contro lavoratori

Il governo difende il questore di Milano Restivo si rifiutò di impedire le cariche

Lettera di Novella, Storti e Ravenna ai presidenti della Camera, a Rumor e Donat Cattin e schiacciati prove sull'ondata di denunce - Andreotti, Restivo ed i dirigenti della polizia cercano di coinvolgere il Capo dello Stato in una speculazione legata al « caso » Annarumma - Le parole di Saragat - I socialdemocratici chiedono la crisi del governo prima della conclusione della trattativa a quattro - Polemica risposta di De Martino



Finita la battaglia nell'isola Gli israeliani si sono ritirati dall'isola di Shadwan dopo averla tenuta per 32 ore, portando con sé 63 prigionieri. 70 egiziani sono stati uccisi negli aspri combattimenti. Il ministro delle Informazioni israeliano, Galili, ha ammesso che lo scopo delle azioni belliche israeliane è ora il rovesciamento di Nasser. Nella foto una mitragliatrice israeliana batte sulle posizioni dei difensori di Shadwan

Cina, Stati Uniti e URSS

CON GLI incontri cino-americani che, dopo due anni di interruzione, sono stati ripresi martedì a Pechino si è saldato il triangolo di negoziati - tutt'altro che facile, drammatico, talvolta - che vedono un pegnante in conversazioni bilaterali tra le maggiori potenze mondiali: URSS, Cina e Stati Uniti. Gli altri due lati di questo stesso triangolo sono rappresentati dalle trattative di Pechino fra cinesi e sovietici, sul cui sviluppo sovietico si sono avute sino ad oggi ben poche indiscrezioni (e quelle poche tutt'altro che incoraggianti) e dai negoziati sovietico-americani sulla limitazione degli armamenti strategici, il cui primo atto si è svolto - apparentemente con successo - sul finire dello scorso anno a Helsinki, mentre una ripresa più sostanziale, per la quale si profila tuttavia già delle nubi, è prevista per il prossimo aprile a Vienna.

OGNUNA di queste trattative preme in se stessa può essere valutata solo come un segno positivo. Negoziare e bene lo abbiamo detto più volte. E' la premessa di quella pacifica coesistenza, per cui noi ci siamo battuti e ci battiamo. I problemi, che in ogni conversazione vengono esplicitamente affrontati o si trovano soltanto sullo sfondo non riguardano solo i diretti interessati, ma tutti noi poiché inevitabilmente influenzano il corso degli avvenimenti mondiali. Siamo quindi per queste trattative e siamo per il loro successo. Detto questo, non si può ignorare la complessità e persino la gravità della lotta politica, che si cela dietro questo intreccio di conversazioni e rischi che essa comporta e che quindi, devono indurci - al di là della generica soddisfazione per il fatto stesso che gli incontri hanno luogo - alla lucidità dell'analisi e alla cautela del giudizio.

Infanto in nessuno dei tre casi può essere, oggi

Sullo sfondo della trattativa per un governo quadripartito - che si sta inoltrando sul terreno scivoloso dei cavilli e delle pregiudiziali della destra d.c. e socialdemocratica - è tornata con prepotenza, come nelle fasi più acute dell'autunno rivendicativo la questione delle spinte alla repressione che si vanno manifestando nell'apparato statale e nelle forze politiche che conducono appunto l'iniziativa per il ritorno al centro sinistra « organico ». I fatti di Milano costituiscono una pietra di paragone e proprio ieri mentre i « Avanti! » usciva con un articolo di fondo che attribuiva alla polizia tutta la responsabilità dell'accaduto, il governo si presentava al Senato con una difesa totale dell'operato del questore. Dal dibattito di Palazzo Madama - ne diamo ampiamente conto altrove - è risultato che il ministro Restivo avvertito in tempo si è rifiutato di impedire le cariche della PS.

Nella polemica che fa da contrappunto agli incontri quadripartiti DC, PSI, PSU PRI in vista del nuovo « vertice » che si svolgerà martedì 30 mercoledì i punti di vista nella area delle forze governative, appaiono su questi problemi molto contrastanti e non si vede come potranno trovare composizione in un compromesso che abbia un minimo di attendibilità.

Con una lettera ai presidenti della Camera, al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, le tre centrali sindacali hanno riproposto unitariamente ieri la questione dell'ondata di denunce che ha investito il mondo del lavoro durante e dopo la battaglia dell'autunno. Nella lettera per la CGIL, Storti per la CISL e Ravenna per la UIL, annunciano prima di tutto i risultati di un'inchiesta condotta dai sindacati in tutta Italia sulle misure di carattere repressivo di questi mesi. I dati raccolti confermano i giudizi e le impressioni di alcune settimane fa: circa diecimila lavoratori e dirigenti sindacali risultano colpiti per l'attività svolta durante le agitazioni e gli scioperi e questa cifra è suscettibile di « crescita », a giudizio dei sindacati, « in ragione di un numero di denunce ancora in corso ».

Il numero ed il carattere delle denunce - sottolineano CGIL, CISL e UIL - sono una tela di... c. f.

(Segue in ultima pagina)

Agitazione al centro RAI-TV di Milano

Dalla nostra redazione MILANO 23. I lavoratori addetti ai servizi giornalistici della RAI-TV (operai tecnici impiegati e giornalisti) riuniti in assemblea questa sera hanno deciso lo stato di agitazione e forme di scioperi improvvisi e articolati. I lavoratori protestano contro l'ingiustificato intervento della forza pubblica alla manifestazione di mercoledì scorso e scendono pubblicamente le proprie responsabilità dall'operato della RAI-TV che sulla manifestazione ha messo in onda notizie false.

Tali notizie sono state trasmesse ignorando volutamente quanto già era stato comunicato a Roma dalle redazioni milanesi. Gli scioperi protrattano fino a quando i lavoratori non avrò risposto sui motivi dell'episodio fornendo garanzie concrete per l'autonomia del centro di Milano con quistata con le lotte del maggio e del giugno scorso. I lavoratori della RAI partecipano inoltre alla manifestazione contro la repressione, indetta per il 31 gennaio.

CONTRO L'OSTRUZIONISMO DEI GRUPPI DI DESTRA

Camera: seduta anche domenica per varare la legge regionale

Approvati finora dieci articoli su diciannove - Il governo tenta di far passare un emendamento peggiorativo ma è costretto a far marcia indietro - Principe (PSI) aveva minacciato le dimissioni per protesta

I POLIZIOTTI si contraddicono



Gravi e significative ammissioni, ieri, al processo che si tiene a Milano per i fatti del 19 novembre scorso davanti al Teatro « Lirico », dove la polizia caricò violentemente e senza alcuna giustificazione la folla al termine della manifestazione unitaria CGIL-CISL-UIL in occasione dello sciopero generale per la casa, da parte degli agenti chiamati a deporre « Ci ordinarono di prendere quelli che scappavano », ha detto uno di essi, altri si sono dimostrati incerti nei « riconoscimenti » e sono caduti in contraddizioni evidenti. Nella foto alcuni dei giovani imputati

Al termine di un'altra lunghissima seduta la Camera ha approvato ieri gli articoli 8, 9 e 10 della legge finanziaria regionale. E, un nuovo passo avanti verso la sconfitta dell'ostuzionismo fascista che non preoccupa ormai nemmeno più di mascherare la totale mancanza nei suoi pro-motori di motivazioni ideali e ricorre sistematicamente a misure espedienti di forma pur di ritardare il voto definitivo. Ci prolungherà di qualche giorno i lavori di Montecitorio e costringerà i deputati a rinunciare anche domani. Ma la legge verrà comunque approvata perché il sabotaggio della destra non ha alcuna possibilità di produrre effetti concreti. Il divario di forze è infatti schiacciante: il gruppo antiregionalista non ha mai superato durante tutte le votazioni che ci sono state in questi giorni la cifra di 20-25 voti di fronte ad una maggioranza di 280-300 (per accelerare i lavori i deputati regionalisti non votano tutti, curando soltanto che venga raggiunto il numero legale).

Diventa dunque sempre più pesante la responsabilità di quelle forze che all'interno del centrosinistra giocano proprio sul tema dell'ostuzionismo regionale la loro carta conservatrice-agendo in tutti i modi per peggiorare la legge e dando quindi corda alle manovre della destra che si contenta anche di un ritardo di dieci minuti. Ciò ha avuto puntuale conferma proprio sera. Il governo ha infatti cercato valendosi di un emendamento dc di far passare una modifica all'art. 10 con la quale si ripristinava il vecchio testo della legge nella parte riguardante il patrimonio forestale delle Regioni: testo di una estrema genericità che evitava di stabilire con chiarezza il trasferimento alle Regioni delle foreste appartenenti allo Stato. A questo punto nel « comitato ristretto » riunitosi durante una breve sospensione, e nella seduta si è verificata una netta spaccatura della maggioranza di centrosinistra. Il socialista Principe ha votato insieme ai comunisti contro l'emendamento annunciando le proprie dimissioni in segno di protesta.

m. gh. (Segue in ultima pagina)

TRAPIANTI

Stefanini e altri 4 chirurghi incriminati?

Sarebbero accusati di aver prelevato organi da una salma a disposizione dell'Autorità giudiziaria (A pagina 5)

OGGI se nasce

NOI non conosciamo per nome il compagno Pignatari segretario regionale del PSI nel Trentino Alto Adige, ma siamo sicuri che è un uomo dalle idee chiare (e se n'è bisogno). Interessato da un giornale locale a proposito della questione della giunta, Pignatari ha detto: « Noi sosteniamo che la presenza del PSU sarebbe un elemento frenante con servatore tale da non garantire un programma di riforme. Per questo il PSI riafferma la sua fiducia nella DC e nella SVP ma non vuole altri interlocutori ».

Fortebraccio